

I numeri del Centro Riferimento Trapianti dell'Emilia-Romagna

Il Centro Riferimento Trapianti dell'Emilia-Romagna rappresenta un modello pionieristico, **primo esempio in Italia** con una struttura dedicata a rendere più efficiente la collaborazione tra gli ospedali in tema di trapianti. Pochi anni dopo l'istituzione è stato preso a esempio per la stesura della legge nazionale in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti (legge 91 del 1999).

È una struttura regionale operativa-gestionale con sede presso l'**IRCCS Policlinico di Sant'Orsola** con l'obiettivo di far funzionare al meglio il percorso di donazione e trapianto di organi e tessuti, che in Emilia-Romagna è organizzato secondo il modello 'Hub&Spoke'; garantisce quindi il collegamento tra centri di alta specializzazione e gli ospedali del territorio con le sedi donative, i centri trapianto, le sedi delle banche di tessuti e cellule in rete tra loro. Il Centro fa anche riferimento al ministero della Salute (Centro Nazionale Trapianti).

Il numero dei trapianti effettuati in regione nel 1997 era circa 200, 440 del 2019, 392 del 2020, 488 nel 2021, fino ad arrivare al **record dei 516 effettuati del 2022**. In 26 anni la rete ha prodotto oltre 5.700 segnalazioni di potenziali donatori, 3.200 dei quali divenuti poi effettivi dopo le verifiche del caso. Grazie alla loro generosità sono stati realizzati più di 730 trapianti di cuore, oltre 3.450 di fegato (44 dei quali da donatore vivente), più di 4.430 di rene (530 dei quali da donatore vivente), oltre un centinaio di polmone e una cinquantina di intestino. In totale il CRT ha garantito il corretto utilizzo di oltre 9.000 organi offrendo una nuova possibilità di vita a ben 8.288 persone.

Un importante numero degli organi trapiantati attualmente arriva da donatori il cui decesso è certificato con criteri cardiologici; dal 2016 (anno di avvio del programma regionale DCD) ad oggi in Emilia-Romagna sono stati segnalati 185 donatori d'organo a cuore fermo (DCD) che hanno consentito l'utilizzo in regione di oltre 160 fegati, oltre 120 reni e 3 trapianti di polmone.

La rete regionale ha proseguito l'attività anche **durante l'emergenza sanitaria da Covid**.

Nonostante le inevitabili difficoltà, infatti, nel 2020 il numero dei trapianti realizzati è rimasto stabile, mentre il 2021 si è chiuso con un nuovo record dei trapianti realizzati: 488, dato, poi, ulteriormente migliorato nel 2022 con 516 trapianti. Negli ultimi due anni, inoltre, **la percentuale di opposizione alla donazione** ha toccato il suo livello più basso: il 22%, rispetto al 30% della media nazionale, circa 12-16 punti percentuali in meno rispetto ai primi anni 2000.

Numeri che hanno un impatto decisivo sulla vita dei riceventi e che non sarebbero possibili senza l'essenziale contributo e generosità delle famiglie dei donatori. Queste cifre inoltre pongono attualmente **l'Emilia-Romagna ai vertici assoluti a livello nazionale per l'attività donativa e trapiantologica**.

I trapianti di cuore all'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola

L'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola è l'unico ospedale a eseguire trapianti di cuore in Emilia-Romagna. Nel **2023**, ad oggi, sono già stati effettuati **27 trapianti di cuore**. Un numero da **record** se consideriamo che nel 2021 ne erano stati effettuati 31 e 29 nel 2022, posizionando già l'IRCCS come **primo centro in Italia per numero di interventi**. Non solo: quello del Sant'Orsola è stabilmente il centro che garantisce la più alta sopravvivenza post-intervento in Italia (80% dopo 5 anni, contro la media nazionale del 73%).

L'IRCCS di Bologna, inoltre, è l'unico centro cardiologico-cardiochirurgico in Italia a vantare la possibilità di seguire il paziente dalla diagnosi prenatale a tutta l'età adulta garantendone una presa in carico totale durante l'intero arco di vita e offrendo a tutte le fasce di età l'opzione del trapianto e delle assistenze meccaniche.

Per quanto riguarda l'età adulta, il Programma per lo scompenso cardiaco e il trapianto segue con 2000 valutazioni ambulatoriali circa 800 pazienti con scompenso cardiaco avanzato all'anno, di cui almeno 120

prime valutazioni di cui il 40% proviene da centri extra-regionali. Di questi circa 40 vengono inseriti in lista d'attesa per trapianto e circa 10 ricevono un'assistenza meccanica impiantabile.

Per quanto riguarda l'ambito pediatrico e dell'età evolutiva, grazie ai progressi della cardiologia e cardiocirurgia pediatrica oggi l'80-85% dei bambini nati con cardiopatia congenita riesce a sopravvivere fino all'età adulta. Un risultato fino a poco tempo fa insperabile che porta il numero di Guch (Grown Up Congenital Heart) ad aumentare costantemente.

La disponibilità di organi per il trapianto rimane, però, molto limitata e comunque inferiore rispetto al numero di pazienti in lista d'attesa. Anche per questo ogni cuore donato è estremamente prezioso.